

PDZ 2013-2015

DOMICILIARITA'

Obiettivo 7.2

Sottogruppo - Obiettivo: 7.2.2

Microconnessioni a supporto della domiciliarità

Viene illustrato l'obiettivo 7 del PAA 2013 riguardante l'integrazione socio-sanitaria in area anziani, distinguendo, in particolare, all'interno del tema prevalente della Domiciliarità (Obiettivo 7.2), la Macroazione "implementazione delle reti locali a supporto della domiciliarità".

Il gruppo di lavoro specifico, pertanto, si occuperà di analizzare e monitorare quei microinterventi che il privato sociale e/o la comunità mettono in pratica nei confronti delle persone anziane e adulte in difficoltà al fine di consentire la soddisfazione di alcuni bisogni e necessità e di promuovere l'aggregazione e la socializzazione.

Le comunità che compongono l'unità dell'Ambito urbano hanno attive associazioni varie che, oltre a garantire interventi di trasporto sociale e accompagnamento (tema che affrontiamo in un altro sottogruppo), svolgono attività diversificate e peculiari di quelle realtà territoriale, ma riconducibili al significato accennato.

L'obiettivo 2013 riguarda la mappatura dell'offerta dei servizi e delle risorse presenti ed attivabili sul territorio per l'implementazione di micro-connessioni a supporto della domiciliarità, con particolare attenzione alle buone prassi esistenti nei diversi contesti.

Per il 2014 vediamo quale eventuale sviluppo un'eventuale evoluzione dei progetti in atto, a seguito analisi dei risultati emersi dalla mappatura delle risorse esistenti e dall'osservazione del bisogno rilevato in questo particolare momento storico e sociale.

Apra la discussione il Signor Sanson Giovanni, Presidente dell'Associazione "Centro Anziani" di Porcia, con un rilievo critico sul metodo seguito per l'organizzazione del presente incontro: a suo avviso sarebbe stato preferibile procedere in prima battuta ad un monitoraggio dell'esistente a livello locale, per ciascuno dei cinque comuni dell'Ambito per poi allargare a tutto l'Ambito.

Interviene quindi il pastore Giuseppe Miglio della Chiesa Battista, il quale, richiamando la necessità di ottimizzare le risorse esistenti e di promuovere una gestione razionale delle stesse, esprime la propria positiva valutazione per l'impostazione adottata nell'attuale gestione dei PdZ, improntata alla messa in rete delle risorse in un'ottica di programmazione orientata a tutto il territorio d'Ambito, superando le singole realtà territoriali.

Il Dott. Claudio Negri, dopo una breve presentazione dell'attività dell'Associazione "Martino", di cui è Presidente, a favore degli amministratori di sostegno, si esprime condividendo la necessità di una visione globale sul territorio dell'Ambito, pur nel rispetto delle specificità territoriali.

A questo punto si inserisce l'A.S. dott.ssa Barbara Zaia che ricorda come all'interno del territorio d'Ambito vi siano associazioni di volontariato che si identificano in toto con le realtà comunali ed altre, invece, con realtà sovra comunali. In quest'ultimo caso, anche in risposta ad obiettivi di economia di gestione, non sarebbero praticabili cinque incontri territoriali ai quali chiedere la presenza per cinque volte delle medesime associazioni che si occupano, appunto, di interventi "sovrazionali". In tutto ciò va tenuto conto dell'esistenza di specificità territoriali, che rappresentano una ricchezza, da valorizzare e non da sacrificare, posto che la realtà d'Ambito non si presenta totalmente omogenea.

Entrando nel merito dell'organizzazione e degli obiettivi del PdZ, con particolare riferimento alla messa in rete delle risorse esistenti, interviene nuovamente pastore Giuseppe Miglio auspicando la creazione di un database sulla casistica seguita. L'obiettivo di tale strumento, dovrebbe essere quello di raggruppare per tipologia consentendo un'analisi della casistica stessa che permetta di individuare dei target, sui quali poi indirizzare il lavoro di rete, soprattutto laddove la casistica non presenti i requisiti per essere gestita dai Servizi. Riferisce l'esistenza di un analogo strumento già in condivisione con l'Associazione Auser.

Interviene in proposito l'Assessore del Comune di Porcia, dott.ssa Emilia Di Gregoli, che sottolinea l'importanza di prevenire l'isolamento delle singole associazioni mettendo in rete le conoscenze e le informazioni patrimonio di ciascuna. Operando in tal modo ritiene possibile perseguire, tra gli altri, un importante obiettivo che è quello di individuare il dato del "sommerso", inteso come bisogno reale che non viene intercettato dai Servizi né dalle Associazioni.

A questo punto della discussione, completata tra i presenti la necessità di approfondimento e riflessione, su proposta dei tecnici presenti (Coordinatrice del Forum domiciliarità, A.S.Zaia e Referente per "Microconnessioni a favore della domiciliarità", A.S.Pin) si concorda per un aggiornamento dell'incontro a fine mese, anticipato da un contatto con le associazioni oggi assenti, al fine di favorire in tale circostanza una partecipazione ed una rappresentatività il più ampia possibile. Il tavolo viene quindi riconvocato per il 28 ottobre, alle ore 9.30 presso la sede d'Ambito di Porcia, in via Risorgive 3. Alla convocazione sarà allegata una scheda, sempre in versione informatica.